

Plano al fotofinish, Susa torna No Tav

Vittoria con soli 8 voti di scarto su Gemma Amprino, decisive le frazioni

Susa

Elettori 5.292, votanti 3.946 (74,56%), voti validi 3.804 (96,40%), bianche 41 (1,03%), nulle 101 (2,55%), astenuti 1.346 (25,44%)

SUSA

sindaco
SANDRO PLANO
VOTI 1.906
(50,10%)



Ariodante Luca.....89
Beltrame Luigi.....152
De Faveri Cinzia.....115
Dori Marco.....97
Favaron Francesca.....46
Fontana Denis.....177
Fonzo Antonia.....316
Greco Maria.....97
Liuza Erika.....197
Perdoncin Roberto.....104
Sibille Maicol.....142
Sottemano Walter.....149

LA NUOVA SUSA

sindaco
GEMMA AMPRINO
VOTI 1.898
(49,90%)



Baccarini Giovanni.....170
Bellei Quaglino Vanda.....118
Bottagisi Alberto.....50
Di Siena Giorgio.....138
Follis Sirio Roberto.....59
Galizia Paolo.....126
Gnisci Sirena.....148
Margrit Paola.....77
Olivero Pistoletto.....55
Panaro Salvatore.....163
Pelissero Giuliano.....225
Ternavasio Elisabetta.....62

di CLAUDIO ROVERE

SUSA - Piove, come cinque anni fa. Una pioggia tranquilla, che ovatta la serata segusina. Ma com'è lontano quel 2009 in cui Gemma Amprino trionfò con oltre 400 voti di scarto su Giorgio Montabone. Il figlio d'arte è sparito dalla scena politica segusina, anzi i suoi ex compagni insinuano che abbia svolto un'accurata campagna elettorale in favore dell'avversaria di un tempo, stessa sorte è toccata a quella cospicua dote di 400 voti, rosicchiata in questi anni da quello che tutti temevano, il referendum si-no Tav in cui per forza di cose si sono trasformate le elezioni amministrative segusine.

Alla fine ha vinto Sandro Plano, che dopo cinque anni di assenza, trascorsi come presidente della Comunità montana e nel ruolo di scomodo ed eretico leader del fronte istituzionale No Tav con tessera Pd in tasca, è tornato sul trono di Adelaide, già suo nel decennio pre-Amprino. Una vittoria sul filo di lana. Otto voti, un'iniezione, al termine di una serata passata ad inseguire dopo il promettente avvio nei seggi delle frazioni. Ma la vittoria, forse proprio per questo e per tutto il carico di suggestioni che ha gravato sulla campagna elettorale segusina,



è ancora più bella. Plano è uomo di calcio e sa che un derby vinto nei minuti di recupero, a qualsiasi livello, ha tutto un altro sapore.

Che sarebbe stata una prova di forza all'ultimo voto, estenuante, erano in molti a prevederlo e la carica simbolica che assumeva Susa, in chiave Tav, a maggior ragione dopo le sconfitte di Casè e Joannas a Bussoleno e Chiomonte, gli altri due luoghi simbolo della lotta al treno veloce del recente passato e dei prossimi anni, era di importanza capitale. Plano inizia bene, anzi benissimo, nelle frazioni. Le tre sezioni di Coldimosso, S. Giuliano e Traduerivi sono posti chiave, non tanto sotto il profilo numerico in sé stesso, portando nel loro complesso non più di 700 voti su un bacino teorico di oltre 4mila, ma generalmente il risultato delle frazioni rispecchia quello che sarà l'esito finale delle urne. "Susa" stravince a Coldimosso (71-41) e San Giuliano (189-100) e ribalta anche il risultato negativo di cinque anni fa a Traduerivi (171-168), dove pure Gemma Amprino schiera uno dei suoi pezzi da 90, l'assessore uscente Giuliano Pelissero. Nel comitato elettorale di Plano, di fronte alla chiesa del Ponte, la tensione inizia a smorzarsi in timidi sorrisi. Walter Di Cesare, addetto al recupero dei risultati, mette però le mani

avanti: «Mancano ancora i seggi più pesanti, del centro storico...». Dove Gemma Amprino in effetti recupera poco per volta il terreno perso nelle frazioni, fino al sorpasso che sembra essere decisivo. Un pugno di voti, certo, ma decisivo. Invece manca ancora un seggio, quello che raccoglie i cittadini che abitano nella zona di via Fratelli Vallero, dove Plano non è mai andato male e dove la questione della soppressione del senso unico ha suscitato più di un malumore. È il colpo di coda fatale. Plano mette la freccia in extremis e poco dopo le 23 il boato che accoglie le fine della riconquista. Mentre i molti sostenitori della sindaco uscente lasciano alla chetichella piazza Savoia, in casa "Susa" si sprecano gli abbracci. Antonita Fonzo, campionessa di preferenze con ben 316, si lascia andare alle lacrime, come pure Mario Fontana, ex assessore con Plano fino al 2009 e padre di Denis, un altro dei più votati.

Poco prima di mezzanotte in piazza Savoia arriva anche Plano, reduce dal suo giro in auto scarismatico diventato ormai un must delle amministrative. «Sono andato ad Aosta», svela al termine di un depistaggio che lo voleva dalle parti di Briançon. «Le prime cose che farò? Beh, rimettere il senso

unico in via Vallero - scherza, ma non tanto, riferito al decisivo seggio 2 - e poi il campo da calcetto». La parola Tav a caldo viene lasciata in disparte, ma i tacuini incalzano. «Ne discuteremo con gli altri sindaci, per fare fronte comune, come un tempo, e per questo è assolutamente prioritario che parta il primo possibile l'Unione dei comuni».

Dall'altra parte la sconfitta per forza di cose brucia, soprattutto per le dimensioni. «Prendo atto della volontà della maggioranza dei segusini e la rispetto - afferma Gemma Amprino - penso che la città possa essere servita rivestendo qualsiasi ruolo, quindi ci prepariamo ad un'opposizione ferma, per vigilare che le opere per oltre 8 milioni di euro, tra cui quasi 4 di accompagnamento al Tav (palazzetto dello sport, strada della piscina, piazze nelle frazioni, riqualificazione degli immobili comunali) che avevamo in previsione non vengano accantonate; certo rimane un po' di amarezza proprio perché i primi cinque anni sono stati di semina e i secondi cinque avrebbero potuto essere di raccolto, però siamo orgogliosi dell'eredità lasciata alla città». Si parla anche di un suo possibile ricorso per il riciclaggio dei voti. «Non è nel mio stile, ma sto ricevendo molte pressioni in tal senso in queste ore».



L'esultanza dei sostenitori di Plano dopo lo spoglio dell'ultima scheda al seggio 2; a fianco, il neo sindaco brinda dopo il suo arrivo ai seggi